

**Causa C-562/21 PPU**

**Domanda di pronuncia pregiudiziale**

**Data di deposito:**

14 settembre 2021

**Giudice del rinvio:**

Rechtbank Amsterdam (Paesi Bassi)

**Data della decisione di rinvio:**

14 settembre 2021

**Ricorrente:**

Openbaar Ministerie (Pubblico Ministero)

**Resistente:**

X

---

**RECHTBANK AMSTERDAM**

**INTERNATIONALE RECHTSHULPKAMER**

**(TRIBUNALE DI AMSTERDAM**

**SEZIONE DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA  
INTERNAZIONALE)**

(omissis)

**Data sentenza: 14 settembre 2021**

**DECISIONE INTERLOCUTORIA**

sulla domanda di cui all'articolo 23 Overleveringswet (legge sulla consegna; in prosieguo: «OLW»), presentata dall'officier van justitie (procuratore presso il tribunale di primo grado) presso questo tribunale. Tale domanda è datata 19

maggio 2021 e verte, tra l'altro, sull'esame di un mandato di arresto europeo (MAE).

Detto MAE è stato emesso il 6 aprile 2021 dalla *Corte regionale [Sąd Okręgowy] di Lublino* (Polonia) e mira all'arresto e alla consegna di:

**X**

(omissis) detenuto nel Penitenciarie Inrichting Zuid-Oost (Istituto Penitenziario Sud-Est) (omissis)

in prosieguo: la «persona ricercata».

## **1. Svolgimento del procedimento**

[Svolgimento del procedimento nazionale] (omissis)

## **2. Rinvio pregiudiziale**

### **2.1 Diritto applicabile**

#### **Diritto dell'Unione**

I. Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in prosieguo: la «Carta»)

Gli articoli 47, paragrafi 1 e 2, 51, paragrafo 1, e 52, paragrafo 3, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (in prosieguo: la «Carta») sono così formulati:

Articolo 47

#### **Diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale**

Ogni individuo i cui diritti e le cui libertà garantiti dal diritto dell'Unione siano stati violati ha diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice, nel rispetto delle condizioni previste nel presente articolo.

Ogni individuo ha diritto a che la sua causa sia esaminata equamente, pubblicamente ed entro un termine ragionevole da un giudice indipendente e imparziale, precostituito per legge. Ogni individuo ha la facoltà di farsi consigliare, difendere e rappresentare.

Articolo 51

#### **Ambito di applicazione**

1. Le disposizioni della presente Carta si applicano alle istituzioni, organi e organismi dell'Unione nel rispetto del principio di sussidiarietà, come pure agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'Unione. Pertanto, i suddetti soggetti rispettano i diritti, osservano i principi e ne promuovono l'applicazione secondo le rispettive competenze e nel rispetto delle competenze conferite all'Unione nei trattati.

## Articolo 52

### **Portata e interpretazione dei diritti e dei principi**

(...)

3. Laddove la presente Carta contenga diritti corrispondenti a quelli garantiti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, il significato e la portata degli stessi sono uguali a quelli conferiti dalla suddetta convenzione. La presente disposizione non preclude che il diritto dell'Unione conceda una protezione più estesa.

- II. Decisione quadro 2002/584/GAI, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (in prosieguo: la «decisione quadro 2002/584/GAI») *GU* 2002, L 190, pag. 1, come modificata dalla decisione quadro 2009/299/GAI, *GU* 2009, L 81, pag. 24.

Gli articoli 1, paragrafo 3, e 15, paragrafo 1, della decisione quadro 2002/584/GAI così recitano:

#### Articolo 1

### **Definizione del mandato d'arresto europeo ed obbligo di darne esecuzione**

(...)

3. L'obbligo di rispettare i diritti fondamentali e i fondamentali principi giuridici sanciti dall'articolo 6 del trattato sull'Unione europea non può essere modificato per effetto della presente decisione quadro.

#### Articolo 15

### **Decisione sulla consegna**

1. L'autorità giudiziaria dell'esecuzione decide la consegna della persona nei termini e alle condizioni stabilite dalla presente decisione quadro.

### **Diritto dei Paesi Bassi**

- III. Overleveringswet (legge relativa alla consegna; in prosieguo: l'«OLW»)

L'OLW (legge del 29 aprile, Stb. 2004, 195), come da ultimo modificata con legge del 17 marzo 2021 (Stb. 2021, 155), attua la decisione quadro 2002/584/GAI. Gli articoli 1, parte iniziale e lettera g, 11, paragrafo 1, 26, paragrafo 1, e 28, paragrafi da 1 a 3, OLW così recitano, per quanto rilevante:

### **Articolo 1**

Nella presente legge si intende per:

(...)

g. rechtbank: il tribunale di Amsterdam;

(...)

### **Articolo 11**

1. A un mandato d'arresto europeo non viene dato seguito in casi in cui, a giudizio del tribunale, esistono motivi seri e comprovati che la persona ricercata dopo la consegna corre un rischio reale di violazione dei suoi diritti fondamentali garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

### **Articolo 26**

1. Il tribunale esamina (...) la possibilità di consegna. (...)

### **Articolo 28**

1. Al più tardi quattordici giorni dopo la chiusura dell'istruttoria in udienza il tribunale si pronuncia sulla consegna. La pronuncia è motivata.
2. Se il tribunale ritiene (...) che la consegna non possa essere autorizzata (...) nega la consegna nella sua sentenza.
3. Nei casi diversi da quelli di cui al paragrafo 2, il tribunale autorizza la consegna nella sua sentenza, sempre che non ritenga che, in applicazione dell'articolo 11, paragrafo 1, non si debba dar seguito al mandato d'arresto europeo (...).

## **2.2 Considerazioni**

- 1 La persona ricercata è un cittadino polacco. Il rechtbank Amsterdam deve pronunciarsi sull'esecuzione di un mandato d'arresto europeo (in prosieguo: il «MAE») emesso dall'autorità giudiziaria polacca il 6 aprile 2021, ai fini dell'esecuzione di una pena privativa della libertà per la durata di due anni. Detta

pena è stata inflitta con sentenza definitiva del 30 giugno 2020 per 1) aver costretto qualcuno a fare qualcosa con la violenza e la minaccia della violenza e 2) minaccia di violenza. L'interessato non ha acconsentito alla sua consegna alla Polonia.

- 2 Il rechtbank non vede motivi che potrebbero ostare alla consegna della persona ricercata, ad eccezione del problema sul quale vertono le questioni pregiudiziali.
- 3 Il rechtbank ha constatato che dall'autunno 2017 si riscontrano carenze sistemiche o generalizzate riguardanti l'indipendenza del potere giudiziario nello Stato membro di emissione, che dunque già esistevano al momento della condanna posta alla base del MAE di cui trattasi. Tali carenze si sono costantemente aggravate dall'autunno 2017. A causa delle carenze in parola nello Stato membro di emissione sussiste un rischio reale di violazione della sostanza del diritto fondamentale a un processo equo, sancito dall'articolo 47, paragrafo 2, della Carta, ossia un rischio reale di violazione del diritto ad un giudice indipendente.
- 4 Le carenze sistemiche o generalizzate di cui sopra colpiscono anche (in parte) il diritto fondamentale a un giudice precostituito per legge, garantito dall'articolo 47, paragrafo 2, della Carta. Dette carenze discendono da una legge dell'8 dicembre 2017, entrata in vigore il 17 gennaio 2018, vertente sulla posizione del *Krajowa Rada Sądownictwa* (Consiglio Nazionale della magistratura, Polonia; in prosieguo: il «KRS») e sul ruolo del medesimo nella nomina dei membri del potere giudiziario polacco<sup>1</sup>. Nella sua risoluzione del 23 gennaio 2020 nella causa numero BSA I-4110-1/20, il *Sąd Najwyższy* (Corte suprema, Polonia; in prosieguo: il «SN») ha dichiarato che il KRS, nella vigenza della normativa entrata in vigore nel 2018, non è un organo indipendente ma è direttamente soggetto alle autorità politiche e che tale mancanza di indipendenza<sup>2</sup> determina carenze nella procedura di nomina dei giudici. Riguardo a giudici diversi dal SN, la risoluzione conclude nel senso che una formazione collegiale di un tribunale non è composta correttamente ai sensi del Codice di diritto penale polacco se detta formazione include una persona nominata giudice su raccomandazione del KRS, ai sensi della normativa entrata in vigore nel 2018, nei limiti in cui la carenza riscontrata nella procedura di nomina nelle circostanze del caso determina una violazione delle garanzie di indipendenza e imparzialità sancite dalla Costituzione polacca, dall'articolo 47 della Carta e dall'articolo 6 CEDU. Tale conclusione non è applicabile alle sentenze pronunciate prima della risoluzione né a sentenze

<sup>1</sup> *Ustawa z dnia 8 grudnia 2017 o zmianie ustawy o Krajowej Radzie Sądownictwa oraz niektórych innych ustaw.*

<sup>2</sup> V. la decisione della Corte di giustizia del 15 luglio 2021, C-791/19, ECLI:EU:C:2021:596 (*Commissione/Polonia (Régime disciplinaire des juges)*), punti 108 («Orbene, occorre constatare che i fattori evidenziati nei punti da 104 a 107 della presente sentenza sono tali da generare dubbi legittimi sull'indipendenza del KRS e sul suo ruolo in un processo di nomina come quello che ha condotto alla nomina dei membri della Sezione disciplinare») e 110 («Detti fattori, considerati nel contesto di un'analisi globale comprendente il ruolo importante svolto dal KRS – un organismo la cui indipendenza dalle autorità politiche è discutibile, come risulta dal punto 108 della presente sentenza - ( )»).

pronunciate ancora adesso in procedimenti già pendenti dinanzi a una composizione di udienza esistente al momento della risoluzione<sup>3</sup>. Grazie a un'altra causa relativa a un MAE, il *rechtbank* è a conoscenza d'ufficio di un elenco del 25 gennaio 2020 con i nomi di 384 giudici che sono stati nominati su raccomandazione del KRS nella vigenza della normativa entrata in vigore nel 2018<sup>4</sup>. È presumibile che nel corso del tempo questo numero di nomine sia soltanto aumentato.

Esiste dunque un rischio reale che al giudizio su una persona ricercata che viene consegnata alla Polonia ai fini dell'esecuzione di una pena o misura privativa della libertà abbiano partecipato uno o più giudici nominati su raccomandazione del KRS nella vigenza della normativa entrata in vigore nel 2018.

- 5 Diversamente che per una persona ricercata di cui si chiede la consegna alla Polonia ai fini dell'esercizio dell'azione penale, per una persona ricercata la cui consegna alla Polonia è richiesta ai fini dell'esecuzione di una pena o misura privativa della libertà è di fatto possibile specificare quali giudici abbiano partecipato al relativo giudizio nello Stato membro di emissione. Analogamente a una persona ricercata di cui si chiede la consegna alla Polonia ai fini dell'esercizio dell'azione penale, dal 14 febbraio 2020 una persona ricercata la cui consegna alla Polonia è richiesta ai fini dell'esecuzione di una pena o misura privativa della libertà non può effettivamente contestare la legalità della nomina di un giudice o la regolarità dell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali. Sulla base della normativa entrata in vigore il 14 febbraio 2020,<sup>5</sup> le corti polacche non possono più esaminare questa difesa<sup>6</sup>.
- 6 Da quanto esposto ai punti 4 e 5 il *rechtbank* non può trarre senz'altro la conclusione che, in caso di consegna allo Stato membro di emissione, esista un rischio reale (generale o individuale) che una persona consegnata sia esposta a una violazione compiuta del diritto a un giudice precostituito per legge, già perché non è chiaro quale controllo esso debba effettuare per valutare se detto diritto sia già stato violato. A questo riguardo è anche rilevante che la Corte europea per i diritti dell'Uomo (in prosieguo: la «Corte EDU») ha dichiarato che il diritto ad un giudice precostituito per legge, come garantito dall'articolo 6 CEDU, è un diritto «stand-alone», ciononostante strettamente connesso alle garanzie di indipendenza e imparzialità. Per valutare se irregolarità nella nomina di un giudice configurino

<sup>3</sup> Sul sito Internet del SN è disponibile una traduzione in lingua inglese della risoluzione: [http://www.sn.pl/aktualnosci/SiteAssets/Lists/Wvdarzenia/AllItems/BSA%20I-4110-1\\_20\\_English.pdf](http://www.sn.pl/aktualnosci/SiteAssets/Lists/Wvdarzenia/AllItems/BSA%20I-4110-1_20_English.pdf).

<sup>4</sup> Fonte: <https://oko.press/lista-dla-obywateli-384-sedziow-zarekomendowanvch-przez-neo-krs/>.

<sup>5</sup> Amendments to the laws on the judiciary, tra cui *the Act on the organization of the common courts*, *the Act on the supreme court* e *the Act on the National Council of the Judiciary*.

<sup>6</sup> Articolo 26, paragrafo 3.

una violazione di tale diritto la Corte EDU si avvale di un triplice controllo<sup>7</sup>. Non è chiaro se il controllo in parola debba essere applicato anche nel contesto transnazionale di una decisione sulla consegna ai fini dell'esecuzione di una pena o misura privativa della libertà.

- 7 Con decisione del 30 luglio 2021 la *Supreme Court* (Corte suprema) d'Irlanda ha presentato questioni pregiudiziali. Questo rinvio pregiudiziale, ricevuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea (in prosieguo: la «Corte di giustizia») il 3 agosto 2021, è stato registrato presso la Corte come causa C-480/21 (*Minister for Justice and Equality*). Le questioni pregiudiziali presentate dalla *Supreme Court* sono formulate avendo ad oggetto un MAE emesso ai fini dell'*esercizio dell'azione penale*, sebbene uno dei MAE pendenti dinanzi al giudice irlandese riguardi l'esecuzione di una pena privativa della libertà. Anche il MAE in oggetto è volto all'esecuzione di una pena privativa della libertà. La condanna definitiva posta alla base del MAE è posteriore al 14 febbraio 2021. Sebbene in questo caso la persona ricercata possa stabilire quali giudici hanno esaminato il suo procedimento penale e sebbene un siffatto caso si distingua pertanto sotto questo profilo da una causa volta all'esercizio dell'azione penale, anche in un procedimento di esecuzione in cui la condanna definitiva è stata pronunciata dopo il 14 febbraio 2020 in Polonia non esiste un ricorso effettivo avverso un'eventuale violazione del diritto ad un giudice precostituito per legge. Ciò solleva la questione di stabilire quale controllo debba essere effettuato da un'autorità giudiziaria dell'esecuzione, che deve pronunciarsi sull'esecuzione di un MAE volto all'esecuzione di una pena o misura privativa della libertà, nell'esaminare se nello Stato membro di emissione sia stato violato il diritto ad un giudice precostituito per legge.
- 8 La risposta a tale questione non è «clair» e non è senz'altro desumibile dalla precedente giurisprudenza della Corte di giustizia.
- 9 Pertanto, il *rechtbank* presenterà alla Corte di giustizia la seguente questione pregiudiziale:

[V. titolo 4] (omissis)

### 2.3 Richiesta di applicazione della procedura d'urgenza

- 10 Il *rechtbank* ritiene opportuno che la questione sia risolta con urgenza. Nei Paesi Bassi i MAE emessi dalle autorità giudiziarie polacche costituiscono una parte

<sup>7</sup> V. Corte EDU (in seduta plenaria) 1° dicembre 2020, ECLI:CE:ECHR:2020:1201JUD002637418 (*Guðmundur Andri Ástráðsson/Islanda*), § 243-252 e Corte EDU 22 luglio 2021, ECLI:CE:ECHR:2021:0722JUD004344719 (*Reczkowicz/Polen*), § 221-224.

considerevole della mole di lavoro totale dell'autorità giudiziaria dell'esecuzione.<sup>8</sup>

- 11 Il rechtbank chiede alla Corte di giustizia di esaminare il presente rinvio pregiudiziale secondo il procedimento d'urgenza ai sensi dell'articolo 267, paragrafo 4, del Trattato su funzionamento dell'Unione europea (in prosieguo: il «TFUE») e dell'articolo 107 del regolamento di procedura.
- 12 La questione pregiudiziale verte su una materia di cui al titolo V della terza parte del TFUE. La persona ricercata si trova attualmente nei Paesi Bassi in stato di detenzione ai fini della consegna. Il rechtbank non può adottare la decisione sulla consegna finché la Corte di giustizia non si sia pronunciata sulle questioni pregiudiziali. La risposta rapida della Corte di giustizia alla questione pregiudiziale avrà dunque un'incidenza diretta e determinante sulla durata della detenzione ai fini della consegna dell'interessato.

### 3. Conclusione

L'istruttoria in udienza deve essere riaperta per presentare la questione pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

### 4. Dispositivo

**CHIEDE** alla Corte di giustizia dell'Unione europea di rispondere alla seguente questione:

Quale controllo debba essere effettuato da un'autorità giudiziaria dell'esecuzione che deve pronunciarsi sull'esecuzione di un MAE volto all'esecuzione di una pena o misura privativa della libertà non impugnabile nell'esaminare se nello Stato membro di emissione, nel giudizio che ha condotto a tale condanna, sia stato violato il diritto a un giudice precostituito per legge, allorché in tale Stato membro non era disponibile alcun ricorso avverso un'eventuale violazione di detto diritto.

[Formula conclusiva e firme] (omissis)

<sup>8</sup> Secondo i dati statistici più recenti, i dati del 2019, in quell'anno i Paesi Bassi hanno ricevuto 1077 MAE. Di detti MAE 379 arrivavano dalla Polonia. Fonte: Openbaar Ministerie, Internationaal Rechtshulpcentrum Amsterdam, *Jaarrapportage Europees aanhoudingsbevel 2019*, pag. 9.